



TORINO CONGIUNTURA¹

Nr. 88 settembre 2022

SOMMARIO

- LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE pag. 2

- LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE pag. 3
**Produzione industriale – Ancora un risultato positivo per
le imprese torinesi**
MONOGRAFIA pag. 6
**I fabbisogni infrastrutturali e logistici delle imprese
manifatturiere**

- IL COMMERCIO ESTERO pag. 8
Continua il trend positivo dell’export torinese

- LA DINAMICA DELLE IMPRESE pag. 12
Iscrizioni in crescita nel II trimestre 2022

- CREDITO pag. 15
Ancora in contrazione le operazioni di concessione prestiti

- APPROFONDIMENTI
Il sistema informativo Excelsior pag. 17
**Focus Cooperative torinesi:
Stato di salute e prospettive pag. 21**

¹ Testata registrata presso il Tribunale di Torino con provvedimento n. 43 del 12 aprile 2007.

LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

Gli ultimi dati OCSE² rilevano ancora la forte instabilità che il conflitto in Ucraina sta producendo a livello internazionale, per il mantenimento degli obiettivi di sicurezza energetica nonché per quella che l'OCSE definisce una "minaccia per la sicurezza alimentare globale": nel secondo trimestre 2022 la crescita economica mondiale ha registrato un arresto con previsioni pari al +3% per il 2022 e al 2,25% per il 2023. Per gli Stati Uniti le previsioni non superano il +0,5% il prossimo anno, mentre per l'Eurozona si stima una crescita ancor più moderata (+0,3%) che, eccezion fatta per la Spagna (+1,5%), potrebbe esser guidata dalla dinamica recessiva della Germania (-0,7%) e dal rallentamento di Italia e Francia (rispettivamente +0,4% e +0,6%).

Anche il rapporto di Previsione Prometeia di settembre³ vede uno scenario nazionale al ribasso: la stima di crescita del Pil del nostro Paese per l'anno prossimo viene tagliata di quasi due punti percentuali, passando a +0,1% dal +1,9% di luglio (a fronte di un 2022 che si chiuderà invece a +3,4%). L'inflazione ha continuato ad aumentare in prevalenza a causa dell'impennata dei prezzi dell'energia (7,3% l'inflazione che Prometeia stima per l'anno in corso). In agosto, anche i prezzi degli alimentari sono cresciuti oltre il 10% e l'inflazione al netto di energia e alimentari, in genere meno volatile, è arrivata al 4,5%. Inoltre, la pandemia, e ora il caro energia, lasciano il Paese con un fardello di debito pubblico su Pil appesantito di oltre 15 punti percentuali rispetto al periodo pre-Covid (oltre il 149% nel 2023). L'attivazione della general escape clause del Patto di stabilità, è al momento valida fino alla fine del 2023, ma rimane comunque il problema di come ridurre la massa di debito accumulato.

Infine, i dati Istat confermano la fragilità dello scenario nazionale⁴. A settembre 2022 si stima un calo deciso sia dell'indice del clima di fiducia dei consumatori (da 98,3 a 94,8) sia dell'indice composito del clima di fiducia delle imprese (da 109,2 a 105,2). Guardando alle singole serie componenti l'indice di fiducia dei consumatori, si stima un peggioramento di tutte le variabili ad eccezione dei giudizi sulla situazione economica familiare e delle opinioni relative al risparmio. Coerentemente, anche i quattro indicatori calcolati mensilmente a partire dalle stesse componenti presentano un'evoluzione negativa: il clima economico e futuro registrano i cali più accentuati, mentre il clima personale e quello corrente si riducono moderatamente. Con riferimento alle imprese, la fiducia è in peggioramento in tutti i comparti indagati, ad eccezione delle costruzioni. Quanto alle componenti degli indici di fiducia, nelle costruzioni tutte le variabili sono in miglioramento, mentre nella manifattura peggiorano sia i giudizi sugli ordini sia le aspettative sul livello della produzione; le scorte sono giudicate in lieve decumulo. In relazione ai servizi di mercato, tutte le componenti registrano una dinamica negativa mentre nel commercio al dettaglio peggiorano i giudizi e le attese sulle vendite e le scorte sono orientate verso la diminuzione.

² Interim Economic Outlook, Settembre 2022 ([OECD Economic Outlook](#))

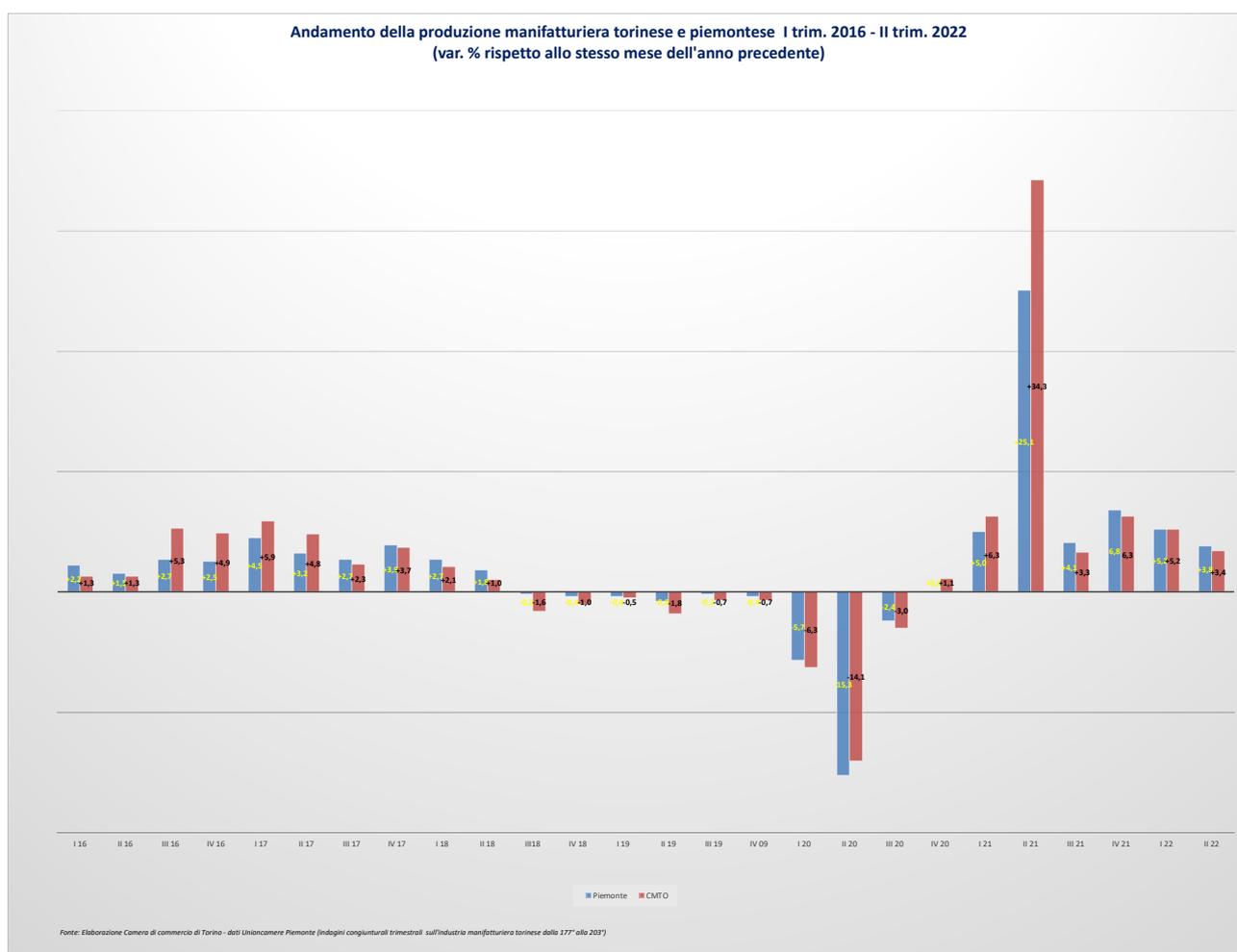
³ [News \(prometeia.it\)](#)

⁴ [Fiducia dei consumatori e delle imprese - Settembre 2022 \(istat.it\)](#)

LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE

Produzione industriale – Ancora un risultato positivo per le imprese torinesi

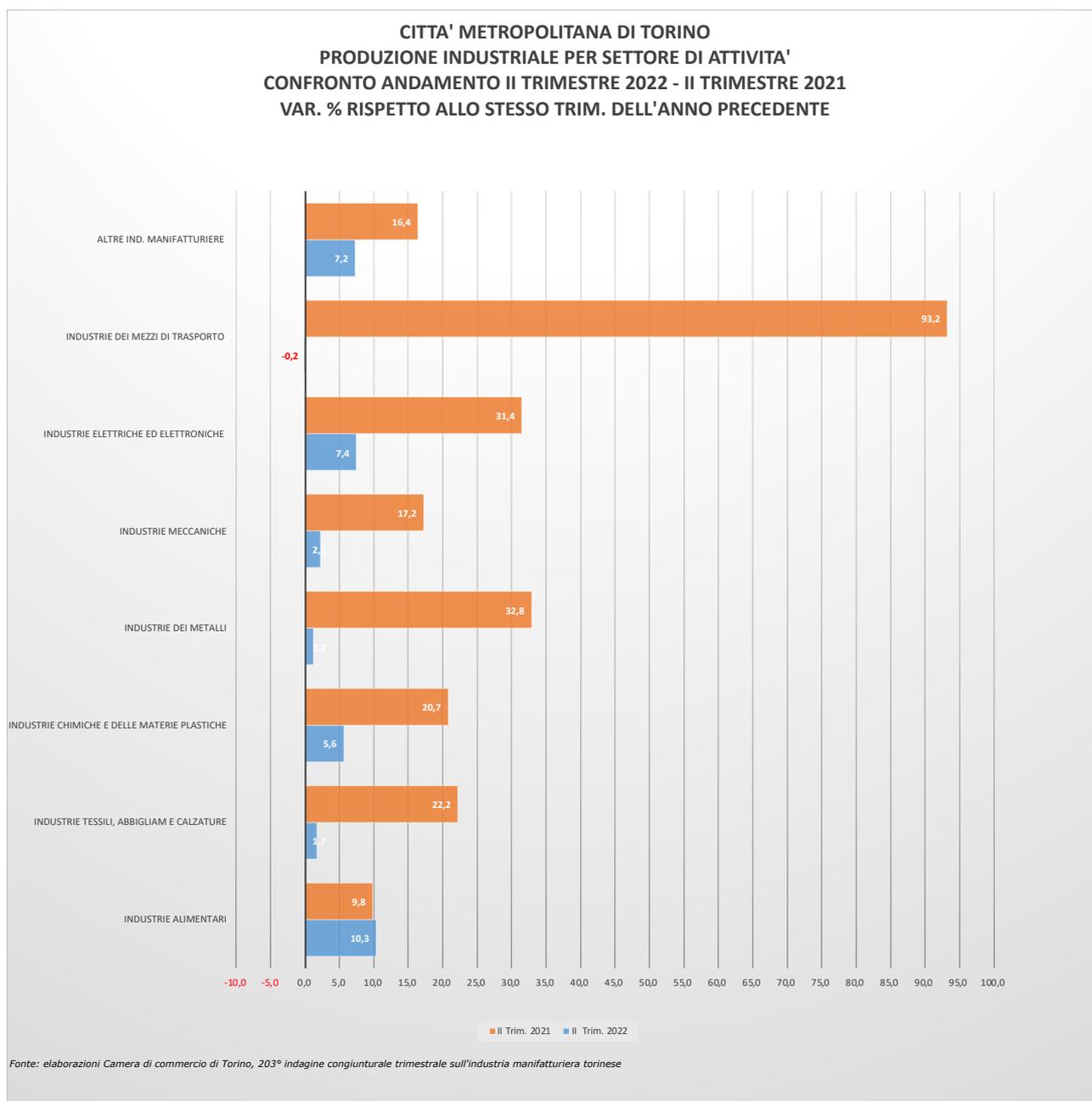
La produzione industriale torinese ha chiuso il secondo trimestre dell'anno con un aumento in termini tendenziali del +3,4% rispetto al II trimestre 2021, valore leggermente inferiore a quello registrato a livello regionale (+3,8%). Si conferma pertanto la tendenza positiva registrata nei sei trimestri precedenti. Nello stesso periodo si rileva un aumento del fatturato totale del +3,6% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, incremento inferiore sia a quello rilevato a livello regionale (+6,1%) sia a quello fatto registrare da tutte le altre province piemontesi.



Disaggregando i dati per settore, le industrie alimentari (+10,3% rispetto al periodo aprile - giugno 2021) sono il settore che ha fatto registrare la variazione più rilevante; seguono le industrie elettriche ed elettroniche (+7,4%), le altre industrie manifatturiere (+7,2%). Segni positivi si riscontrano anche per le industrie chimiche e delle materie plastiche (+5,6%), per le industrie

meccaniche (+2,2%), le industrie tessili, quelle dell'abbigliamento e delle calzature (+1,7%) e le industrie dei metalli (+1,2%); in lieve decrescita invece il settore dei trasporti (-0,2%).

Complessivamente le industrie metalmeccaniche fanno registrare una variazione della produzione del +1,4%.



Nel II trimestre 2022, gli ordinativi interni sono cresciuti mediamente del 4,8%. Il settore delle industrie dei mezzi di trasporto è quello che ha fatto registrare l'incremento più consistente (+11,1%); seguono il settore delle industrie elettriche ed elettroniche (+9,8%), quello delle industrie tessili,

dell'abbigliamento e delle calzature (+8,2%) e delle industrie meccaniche (+6,7%). Percentuali inferiori, ma comunque sempre positive, si rilevano per le industrie alimentari (+4,8%), le altre industrie manifatturiere (+4,7%), le industrie chimiche e delle materie plastiche (+3,2%) e le industrie dei metalli (+1,0%).

Complessivamente le industrie metalmeccaniche fanno registrare una variazione degli ordinativi interni del + 4,8%.

Nel II trimestre 2022 si è registrato una variazione media degli ordinativi esteri del + 70,5%. Gli incrementi più consistenti si sono registrati nel settore delle industrie dei mezzi di trasporto (+214,5%). Segni positivi anche per tutti gli altri settori: le industrie meccaniche (+13,4%), le industrie chimiche e delle materie plastiche (+7,2%), le altre industrie manifatturiere (+5,6%), le industrie elettriche ed elettroniche (+4,8%), le industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature (+4,7%), le industrie alimentari (+4,6%) e le industrie dei metalli (+0,4%).

Complessivamente le industrie metalmeccaniche fanno registrare una variazione degli ordinativi esteri del + 102,5%.

Esaminando gli occupati del campione della rilevazione, nel II trimestre 2022 si registra una flessione dello 0,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Fatta eccezione per le industrie alimentari e le industrie elettriche ed elettroniche che registrano un incremento degli occupati, rispettivamente pari al + 5,5% e al +1,3%; le imprese di tutti gli altri settori mostrano segni negativi. La diminuzione più rilevante risulta appannaggio delle industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature con il - 6,1%; seguono le industrie dei mezzi di trasporto (-1,7%), le industrie chimiche e delle materie plastiche (-1,6%), le altre industrie manifatturiere (-0,9%) e le industrie dei metalli (-0,8%).

Fatta eccezione per le imprese della classe dimensionale da 0 a 9 addetti che presentano un segno negativo (-7,7%), tutte le altre classi dimensionali manifestano un trend positivo. Le imprese della fascia dimensionale da 50 a 249 addetti registrano un incremento dell'1,6% degli addetti, quelle della fascia occupazionale tra i 10 e 49 addetti e oltre i 249 addetti rispettivamente del +1,3% del +0,6%.

Infine, dalle aspettative per il terzo trimestre dell'anno 2022, si evince che il 45,3% del campione intervistato prevede che il fatturato della produzione industriale rimarrà invariato; per il 33,7% diminuirà mentre il 21% si è espresso per una crescita, benché solo il 7,3% dei rispondenti ritiene che l'incremento possa essere superiore al 5%.

Per ulteriori approfondimenti è possibile consultare la Dashboard sulla congiuntura industriale, pubblicata sul sito camerale al seguente indirizzo:

<https://www.to.camcom.it/dashboard-congiuntura-industriale>

MONOGRAFIA

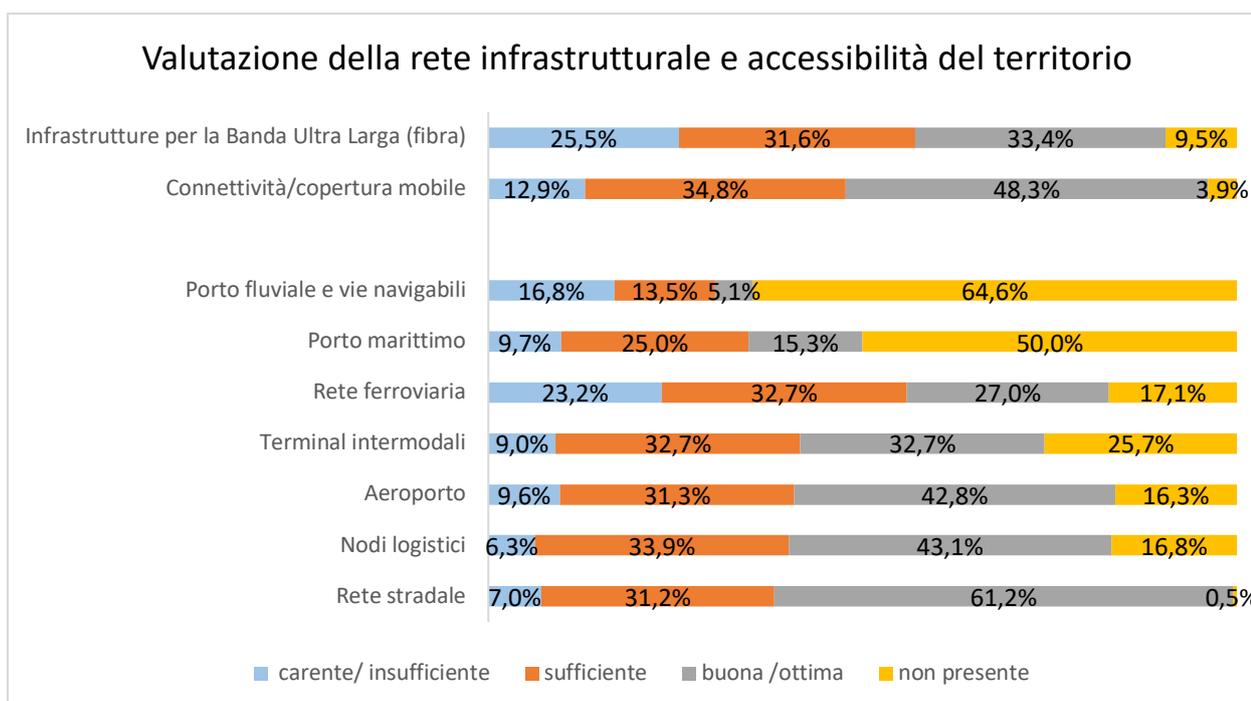
I fabbisogni infrastrutturali e logistici delle imprese manifatturiere

L'ultima indagine congiunturale sull'industria manifatturiera realizzata da Unioncamere Piemonte⁵, ha dedicato un approfondimento ai fabbisogni infrastrutturali e logistici delle imprese manifatturiere del territorio regionale, con il consueto affondo a livello torinese.

Per le attività produttive subalpine, il territorio nazionale rappresenta il principale mercato di approvvigionamento di materie prime (il 76,7%) e di sbocco per la propria produzione (il 69,5%). La gestione dell'attività di trasporto per il 46,3% delle imprese viene completamente esternalizzata, mentre il 37,6% affida all'esterno solo una parte dell'attività e il restante 16,1% ha una gestione interna della logistica.

Quanto alle principali modalità di trasporto adottate dalle aziende torinesi, è prevalente l'uso del trasporto stradale (l'87,3% delle preferenze), seguito dal trasporto combinato strada - mare (il 46,5%) o strada - aereo (il 40%).

Nel complesso, "l'accessibilità" del territorio rispetto alla totalità della rete infrastrutturale è valutata buona o ottima da oltre il 49% delle imprese e sufficiente dal 38,5%. Nello specifico, il grado di apprezzamento è più elevato per la rete stradale, seguita dai nodi logistici, dal polo aeroportuale e dai terminal intermodali; più carente risulta il sistema ferroviario. In termini di accessibilità digitale, è considerato positivamente anche il grado di connettività e copertura mobile, mentre le infrastrutture per la Banda Larga sono ancora valutate insufficienti da oltre un quarto delle imprese torinesi.



⁵ 203° Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera - Unioncamere Piemonte

Fonte: Elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati 203° Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera – Unioncamere Piemonte

In un'ottica di miglioramento dell'accessibilità del territorio, le imprese ritengono prioritario completare in tempi rapidi gli interventi già in corso (il 47,6% delle imprese) e, in seconda battuta, potenziare l'intermodalità ferro-gomma-mare (il 28,3%); meno urgente l'esigenza di intervenire per un miglioramento dell'accessibilità ai centri urbani (il 15,7%).

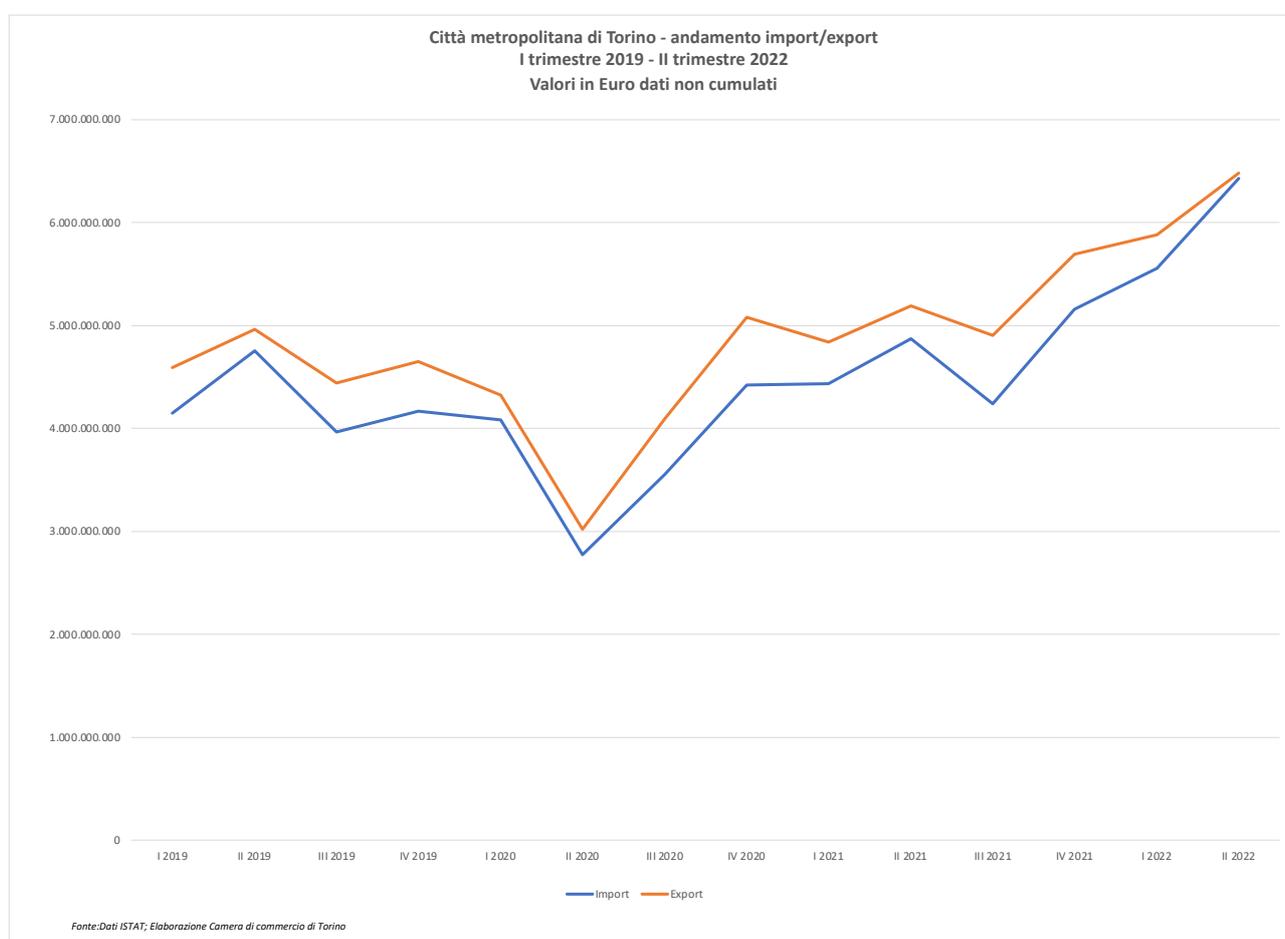
Attualmente, tuttavia, per oltre otto imprese del territorio torinese su dieci le difficoltà sono connesse in prima battuta all'aumento dei costi di trasporto delle materie prime, mentre la quota di imprese che stanno riscontrando problemi dovuti ai costi di trasporto per la consegna dei prodotti dell'azienda ai clienti o connessi all'allungamento dei tempi di consegna è di molto inferiore (rispettivamente pari al 66,4% e 46,7%).

In prospettiva, negli anni a venire le imprese intenzionate a rivedere la propria strategia di marketing distributivo sono poco più del 22%, mentre la maggior parte di esse (il 68,7%) lo ritiene poco probabile e poco meno del 10% non ha intenzione di effettuare cambiamenti.

IL COMMERCIO ESTERO

Continua il trend positivo dell'export torinese

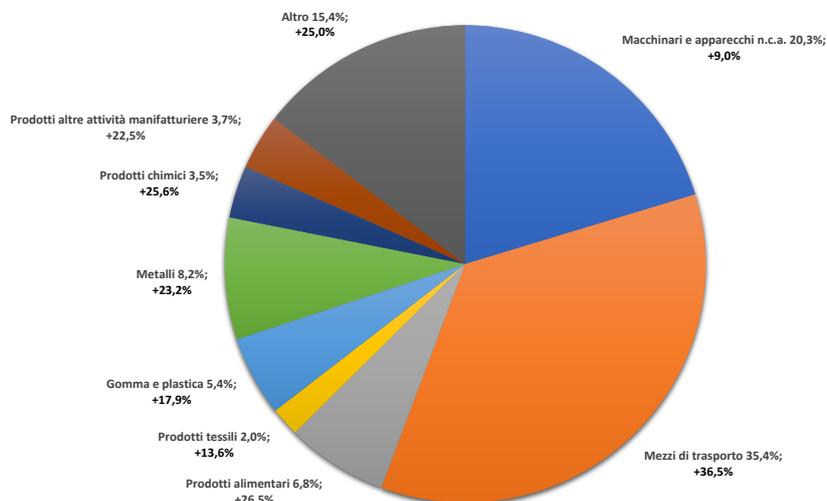
Nel primo semestre 2022 l'export della città metropolitana di Torino, che ha raggiunto i 12,4 milioni di euro, ha registrato una crescita del 23,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; è un dato migliore sia di quello nazionale (+22,5%) sia di quello regionale (+18,0%). L'ammontare dell'export subalpino risulta anche superiore sia a quello rilevato nei primi sei mesi del 2020 (7,3 miliardi di Euro), sia al valore corrispondente del 2019 (9,6 miliardi di Euro).



Nell'intervallo temporale gennaio – giugno 2022 si sono registrate importazioni per 11,9 miliardi di Euro, con una variazione del +28,7% rispetto allo stesso semestre del 2021.

La bilancia commerciale presenta un surplus di 379,8 milioni di Euro, con una flessione del 47,3% rispetto al 30 giugno 2021, quando si registravano 720,4 milioni di Euro.

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
ESPORTAZIONI I SEM. 2022
PESO % E VAR. % RISPETTO AL I SEM. 2021



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati ISTAT

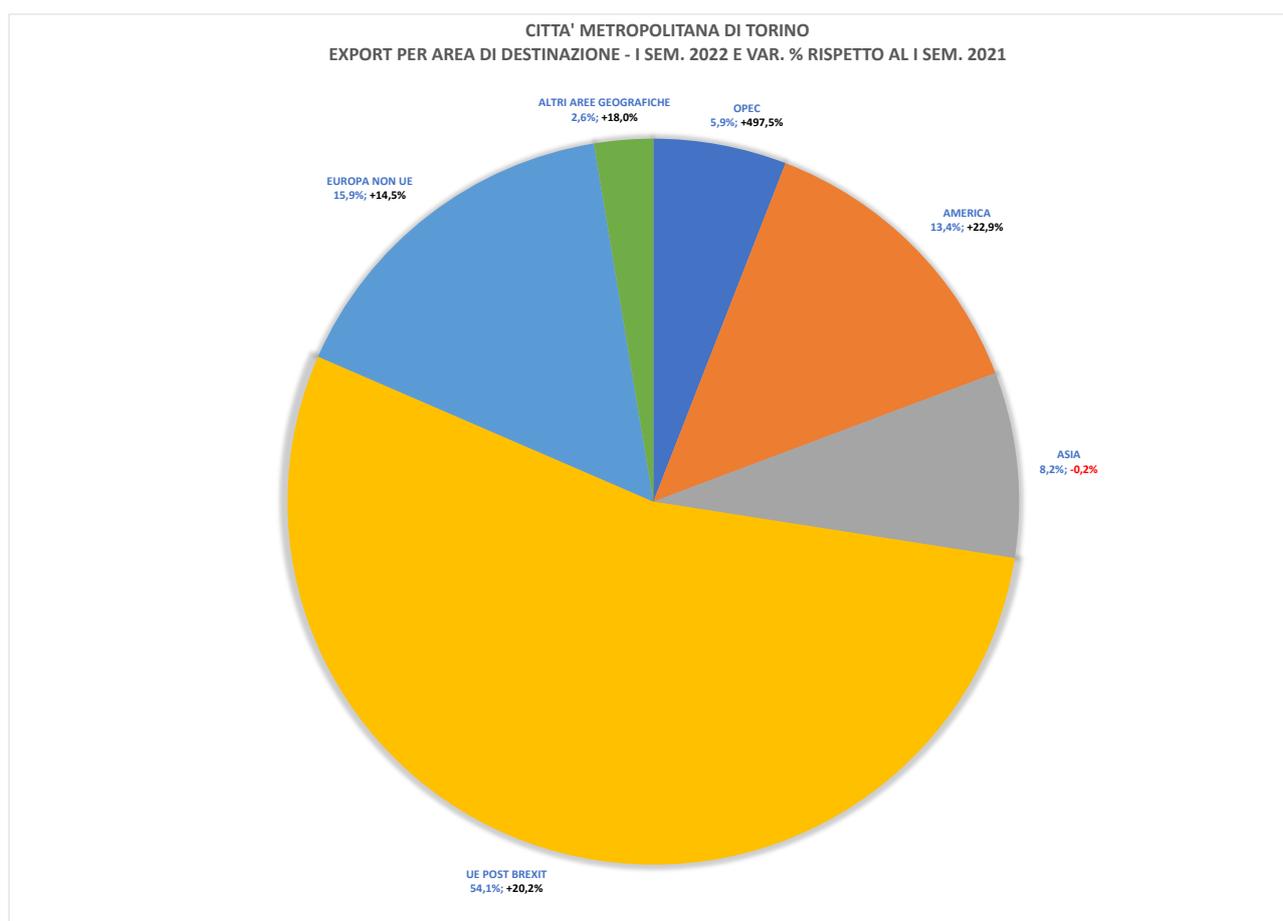
I settori economici che incidono maggiormente sull'export della città metropolitana di Torino sono i mezzi di trasporto (35,4%) e i macchinari e apparecchi (20,3%) che da soli rappresentano il 56% delle esportazioni. Entrambi i settori presentano, rispetto al I semestre 2021, segni positivi (rispettivamente +36,5% e +9%).

Valori positivi si riscontrano anche per tutti gli altri settori; da segnalare, in particolare, i prodotti alimentari (+26,5%), i prodotti chimici (+25,6%), i prodotti in metallo (+23,2%), i prodotti delle altre attività manifatturiere (+22,5%), e i prodotti in gomma e plastica (+17,9); valori inferiori ma comunque ampiamente positivi, si rilevano per tutti gli altri settori.

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO – IMPORT/EXPORT PER PAESE DI DESTINAZIONE I SEM. 2022/I SEM. 2021 (valori in euro, dati cumulati)								
	I SEM. 2021			I SEM. 2022				
	import	export	Peso % (export)	import	export	Saldo Commerciale	Peso % (export)	Var. % su I Sem. 2021 (export)
Germania	1.366.455.661	1.325.443.817	13,2%	1.673.171.083	1.650.489.558	-22.681.525	13,3%	24,5%
Francia	1.009.246.084	1.390.566.768	13,9%	1.343.200.760	1.624.304.079	281.103.319	13,1%	16,8%
Stati Uniti	363.179.469	992.908.882	9,9%	585.950.481	1.208.892.255	622.941.774	9,8%	21,8%
Spagna	468.590.451	595.922.580	5,9%	948.271.697	698.598.943	-249.672.754	5,7%	17,2%
Regno Unito	229.308.032	548.690.995	5,5%	309.556.804	691.335.153	381.778.349	5,6%	26,0%
Svizzera	361.191.740	582.129.902	5,8%	369.691.028	666.595.371	296.904.343	5,4%	14,5%
Polonia	832.986.081	585.717.463	5,8%	703.629.883	601.064.431	-102.565.452	4,9%	2,6%
Kuwait	4.411	7.970.666	0,1%	18.511	577.658.565	577.640.054	4,7%	7147,3%
Cina	650.704.732	439.435.427	4,4%	866.218.068	372.165.119	-494.052.949	3,0%	-15,3%
Belgio	298.218.702	276.755.444	2,8%	365.387.417	364.939.316	-448.101	3,0%	31,9%
Turchia	536.888.452	269.545.479	2,7%	539.064.057	364.531.191	-174.532.866	2,9%	35,2%
Paesi Bassi	260.999.874	169.044.337	1,7%	465.006.466	242.720.194	-222.286.272	2,0%	43,6%
Repubblica Ceca	169.950.533	190.676.721	1,9%	213.054.942	226.342.138	13.287.196	1,8%	18,7%
Austria	116.215.496	177.987.093	1,8%	157.864.183	200.967.032	43.102.849	1,6%	12,9%
Svezia	91.786.697	153.349.073	1,5%	105.321.442	179.669.165	74.347.723	1,5%	17,2%
Romania	149.365.250	146.165.130	1,5%	169.809.695	162.421.998	-7.387.697	1,3%	11,1%
altri paesi	2.403.708.087	2.176.854.056	21,7%	3.168.766.369	2.531.112.517	-637.653.852	20,5%	16,3%
MONDO	9.308.799.752	10.029.163.833		11.983.982.886	12.363.807.025	379.824.139		23,3%

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati ISTAT

Fra i paesi di destinazione il primo posto è appannaggio della Germania che ha fatto registrare un incremento del +24,5% rispetto allo stesso periodo del 2021 e che assorbe il 13,3% delle esportazioni delle imprese torinesi. Al secondo posto si posiziona la Francia (+16,8% rispetto al periodo gennaio - giugno 2021 e il 13,1% del totale); seguono gli Stati Uniti (+21,8% e il 9,8% del totale). Come di consueto, Francia, Germania e Stati Uniti assorbono complessivamente oltre 1/3 delle esportazioni della Città Metropolitana di Torino (36,2%). Da segnalare infine il Kuwait che, a fine giugno 2022, in linea con quanto già fatto registrare nei due precedenti periodi, conferma l'incremento delle importazioni di prodotti torinesi, passando dai quasi 8 milioni di Euro del I semestre 2021, agli attuali 577,7 milioni di Euro (erano 388,6 milioni di Euro nei primi tre mesi del 2022).



Rispetto al I semestre 2021 la ripresa delle esportazioni, fatta eccezione per i paesi asiatici che registrano una leggera flessione (-0,2%), coinvolge tutte le altre aree geografiche; è risultata particolarmente significativa quella verso i paesi OPEC, che pur assorbendo solo il 5,9% dell'export torinese, hanno evidenziato un incremento del 497,5%. Il vecchio continente, che da solo assorbe il 70% delle esportazioni torinesi, fa registrare un incremento del 14,5% per i paesi extra UE e un +20,1% per i paesi dell'area UE; segni positivi si riscontrano anche per il mercato americano (+22,9%).

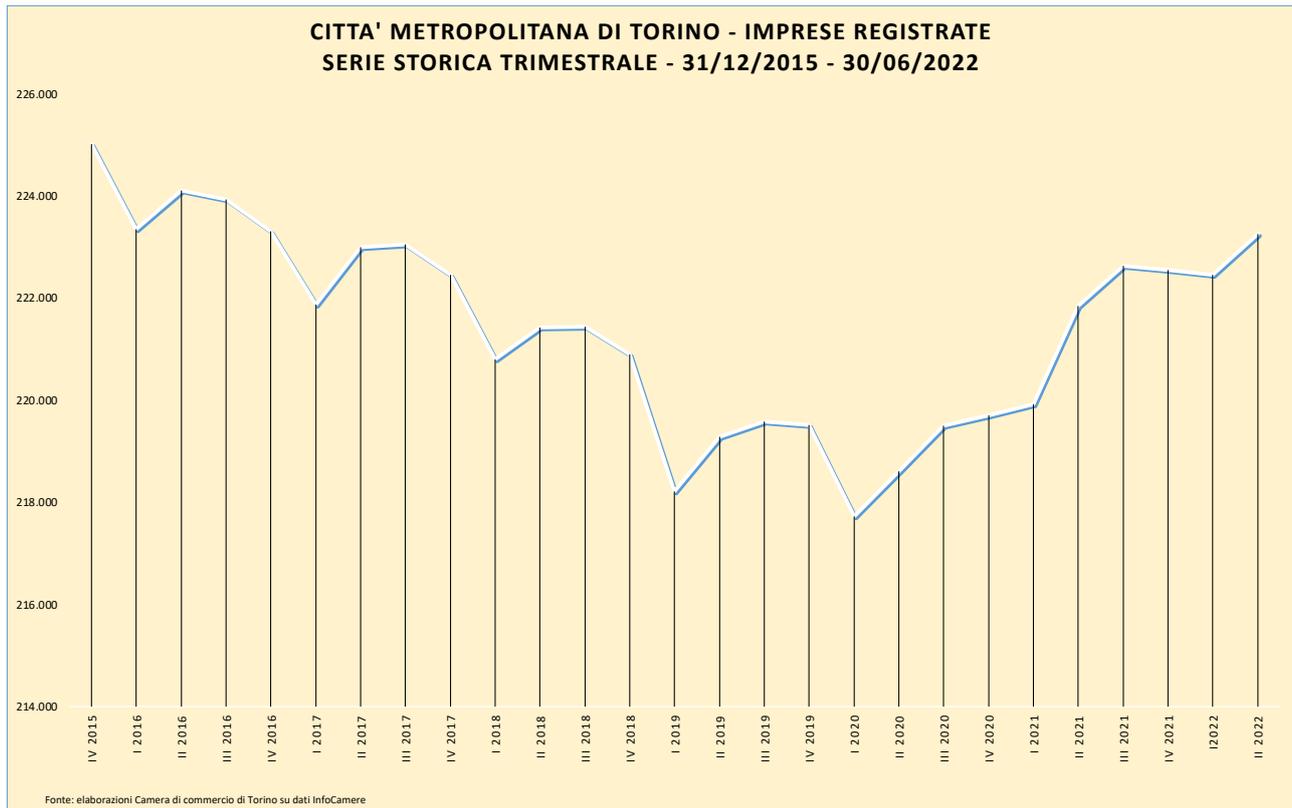
Per ulteriori approfondimenti è possibile consultare la Dashboard sul commercio estero della provincia di Torino, pubblicata sul sito camerale al seguente indirizzo:

[Dashboard: Commercio estero | Camera di commercio di Torino \(camcom.it\)](https://www.camcom.it/it/commerce-estero)

LA DINAMICA DELLE IMPRESE

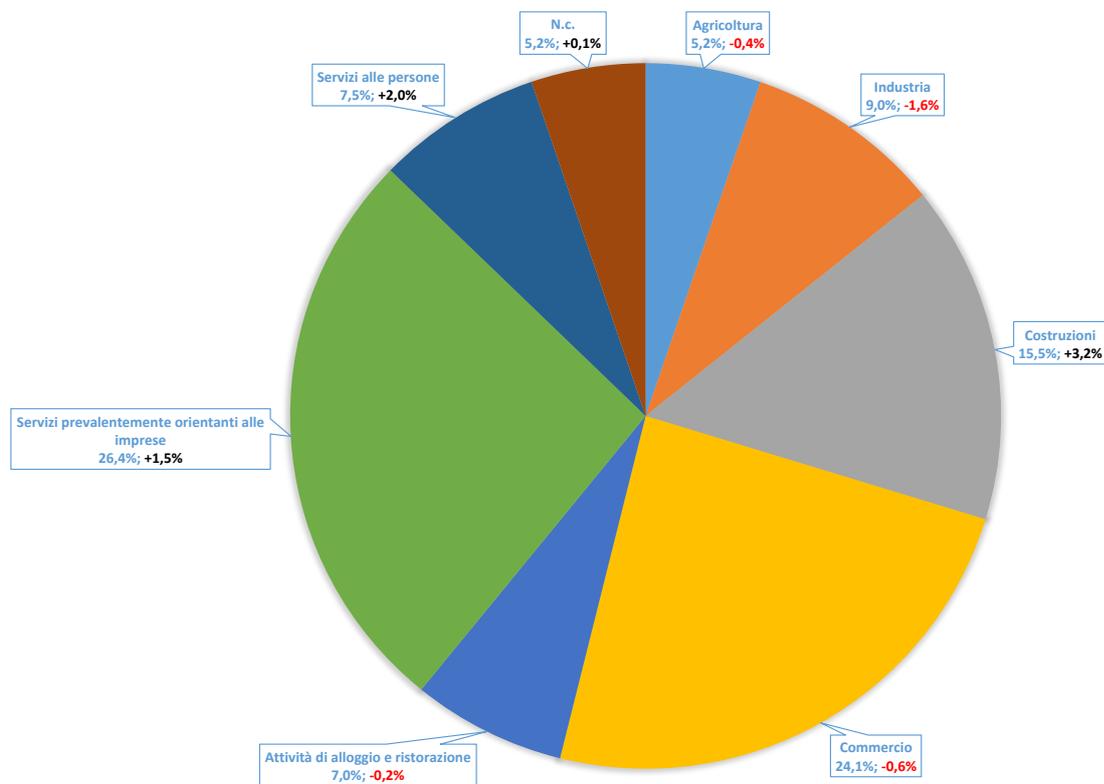
Iscrizioni in crescita nel II trimestre 2022

In base ai dati forniti da Infocamere, al 30 giugno 2022, nella città metropolitana di Torino risultano registrate 223.255 imprese. Rispetto allo stesso periodo del 2021 si rileva una variazione positiva (+0,6%), analogamente a quanto si riscontra per la variazione congiunturale (+0,4% rispetto al trimestre precedente).



Nel periodo aprile-giugno 2022 vi sono state 3.181 iscrizioni a fronte di 2.155 cessazioni (al netto di quelle d'ufficio), determinando così un saldo positivo di +1.026 imprese. Il tasso di crescita (+0,5%), è in linea con quello nazionale (+0,5%) e leggermente migliore del dato regionale (+0,4%).

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO - II TRIMESTRE 2022
 IMPRESE REGistrate PER SETTORE DI ATTIVITÀ - PESO % - VAR. % RISPETTO AL II TRIMESTRE. 2021



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

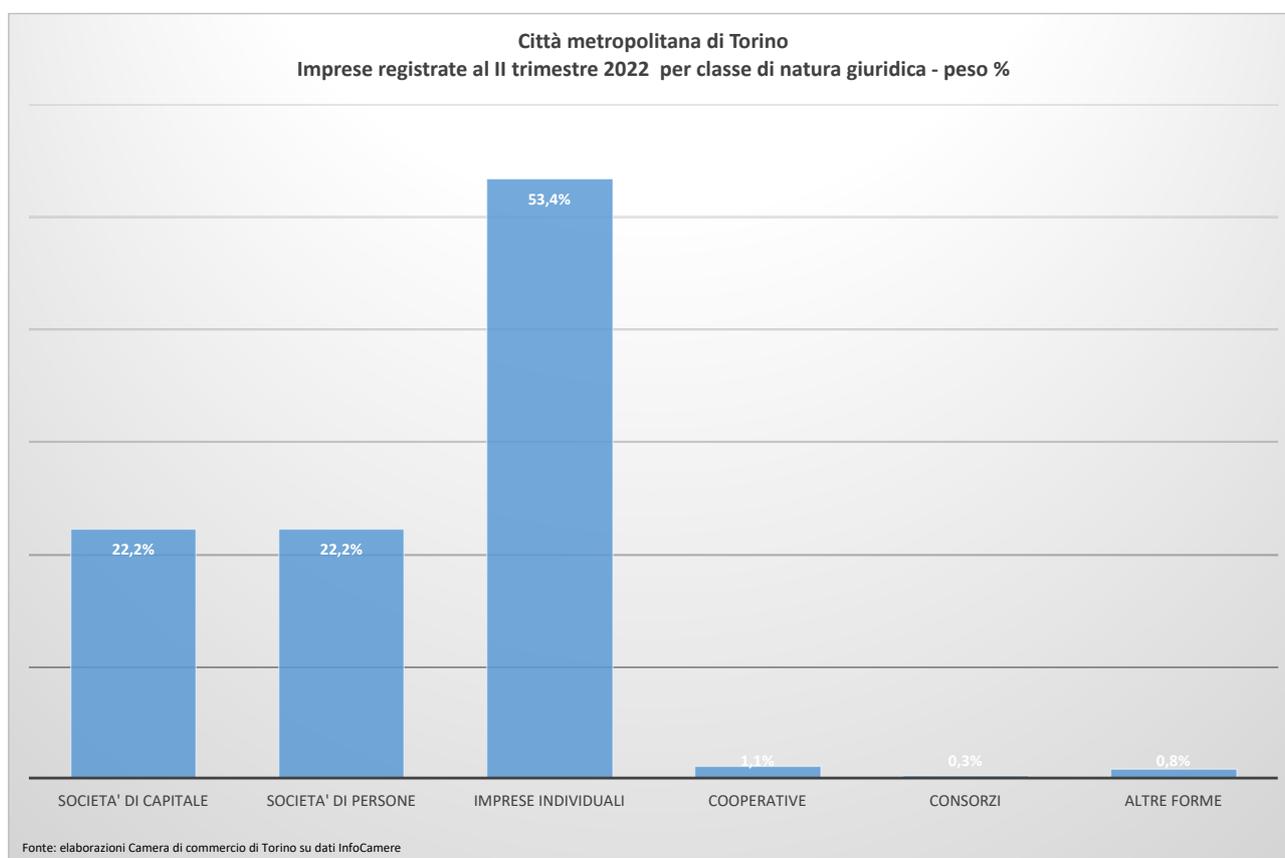
Nel II trimestre 2022 i settori economici che hanno fatto registrare gli aumenti più consistenti rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sono le costruzioni (+3,2% e il 15,5% del totale); segno positivo anche per i servizi prevalentemente orientati alle persone (+2,0% e il 7,5% del totale) e i servizi alle imprese (+1,5% e il 26,4% del totale). Per contro, cala il numero di imprese che operano nell'industria (-1,6%; il 9,0% del totale), nel commercio (-0,6%; il 24,1% del totale), nell'agricoltura (-0,4%; il 5,2% del totale) e quello delle attività di alloggio e ristorazione (-0,2% e il 7,0% del totale).

Il 22,3% delle imprese torinesi è classificata come impresa femminile (+0,5% rispetto allo stesso periodo del 2021), essendo imprese in cui la percentuale di partecipazione femminile è superiore al 50%.

Le imprese giovanili (imprese individuali il cui titolare ha meno di 35 anni, società di persone con oltre il 50% dei soci di età inferiore a 35 anni e società di capitale dove la media delle età dei soci e degli amministratori sia inferiore a 35 anni) rappresentano il 9,1% del totale delle imprese della città metropolitana, con un incremento del +1,2% rispetto al II trimestre 2021.

Le imprese straniere aumentano del 5,4% nei confronti del corrispondente periodo dell'anno precedente e al 30 giugno 2022 pesano per il 13,7% sul tessuto imprenditoriale torinese. Si concentrano principalmente nel comparto edile (il 32,1%) e nel commercio (il 26,0%). Seguono i servizi prevalentemente orientati alle imprese (il

14,2%), i servizi alle persone (l'8,9%), i servizi di alloggio e ristorazione (l'8,5%), e l'industria (il 5,5%); marginale invece il loro peso nel settore agricolo (lo 0,7%).



Per quanto riguarda la forma giuridica, poco più della metà delle imprese torinesi (53,4%) sono di tipo individuale, con un incremento dell'1,0% rispetto al II trimestre 2021; tra le forme societarie le società di capitali, che continuano ad aumentare di numero (+3,2%), pesano per il 22,2% al pari delle società di persone (-2,5%). Seguono le cooperative (-1,6% e l'1,1% del totale), le altre forme societarie (+1,9% e lo 0,8% del totale) e i consorzi (+0,2% e lo 0,3% del totale).

Dal 1° aprile al 30 giugno 2022 nella città metropolitana di Torino si sono registrati 77 fallimenti, il 63,8% in più rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente quando se ne contavano 47.

La distribuzione per settori vede prevalere i fallimenti nel commercio (il 28,6%), tra le attività di ristorazione e ricettive (l'11,7%), nell'edilizia (il 22,1%), nell'industria manifatturiera e nel settore dei trasporti e magazzinaggio (entrambe con il 10,4%) e delle attività professionali scientifiche e tecniche (il 9,1%).

Per ulteriori approfondimenti è possibile consultare la Dashboard sulla natalità imprese della provincia di Torino, pubblicata sul sito camerale al seguente indirizzo: <https://www.to.camcom.it/dashboard-natimortalita-imprese-torino>

CREDITO

Ancora in contrazione le operazioni di concessione prestiti

Al 30 giugno 2022, sulla base dei dati forniti dalla Banca d'Italia, l'ammontare dei prestiti concessi nella città metropolitana di Torino dalle banche e da Cassa Depositi e Prestiti è pari a 65.873 milioni di euro in diminuzione, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, del -5,7%.

Analizzando il dato per settore di attività economica della clientela fatta eccezione per le famiglie consumatrici e le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, che segnano un incremento del +7,3% rispetto al 30 giugno 2021 e incidono per il 40,3% sul totale dei prestiti concessi; per tutti gli altri settori si evidenzia una diminuzione. Il sistema imprenditoriale fa registrare complessivamente una riduzione del -16,4%, mentre i prestiti concessi alle Amministrazioni Pubbliche hanno fatto registrare una flessione del 4,8% confermando il trend già manifestato nei due trimestri precedenti.

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO - PRESTITI CONCESSI E DEPOSITI DA RACCOLTA DIRETTA PER SETTORI DI ATTIVITA' DELLA CLIENTELA AL 30 GIUGNO 2022 - VARIAZIONI % RISPETTO AL 30 GIUGNO 2021 E PESO % (VALORI IN MILIONI DI €)								
Settori di attività della clientela	Prestiti		Var. % prestiti	Peso % prestiti	Depositi		Var. % depositi	Peso % depositi
	30-giu-22	30-giu-21			30-giu-22	30-giu-21		
Amministrazioni Pubbliche	6.301	6.622	-4,8%	9,6%	674	754	-10,6%	0,9%
Famiglie consumatrici, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e unità n.c.	26.555	24.739	7,3%	40,3%	51.021	49.327	3,4%	67,3%
Famiglie produttrici (a)	2.461	2.480	-0,8%	3,7%	2.876	2.680	7,3%	3,8%
Società non finanziarie (b)	25.913	30.698	-15,6%	39,3%	13.827	13.022	6,2%	18,2%
Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	5.512	5.555	-0,8%	8,4%	7.443	9.154	-18,7%	9,8%
Totale residenti e non residenti al netto delle istituzioni finanziarie monetarie	65.873	69.885	-5,7%	100,00%	75.841	74.938	1,2%	100,00%
<i>(a+b): Sistema Imprenditoriale</i>								
<i>Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Torino su dati Banca d'Italia</i>								

I depositi bancari della città metropolitana di Torino raggiungono quota 75.841 milioni di euro, con una variazione del +1,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Disaggregando il dato per settore di attività economica della clientela, le famiglie produttrici segnano un aumento del 7,3%, mentre le società non finanziarie fanno registrare un incremento del 6,2%; ne consegue che il "Sistema Imprenditoriale", che incide complessivamente per il 22% sul totale dei depositi bancari, evidenzia un incremento del +13,5% rispetto allo stesso periodo del 2021. Le famiglie consumatrici e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, che da sole detengono il

67,3% del risparmio provinciale, segnano un +3,4%, mentre le società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie, cui è riferibile l'9,8% del risparmio subiscono un calo del 18,7%; in diminuzione anche i depositi delle amministrazioni pubbliche (-10,6%).

Incrociando i dati, è evidente come le operazioni di raccolta fondi siano prevalenti rispetto a quelle di concessione prestiti, in considerazione del momento congiunturale particolarmente complesso, sia a causa della ripresa dell'inflazione sia a causa delle problematiche relative alla crisi Ucraina, che sta condizionando l'operatività del sistema imprenditoriale e le scelte delle famiglie consumatrici.

APPROFONDIMENTI

IL SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

Analizzando i dati acquisiti dal Sistema Informativo Excelsior, risulta che il 13% delle imprese della Città metropolitana di Torino prevede di assumere 19.630 unità lavorative nel mese di settembre 2022; il 27,6%, pari a 5.410 lavoratori in entrata, è richiesto dalle imprese che operano nell'industria, mentre il restante 72,4%, pari a 14.210 unità, da imprese nel settore dei servizi.

Si tratta di una situazione in leggera evoluzione complessivamente per il trimestre settembre – novembre 2022, in quanto le imprese che presumono di effettuare nuove assunzioni sono il 16,9%, per un totale di 54.190 lavoratori in entrata; in dettaglio, sono 15.060 le assunzioni previste dalle imprese del settore industriale (il 27,8% del totale), mentre le restanti 39.130 (il 72,2%) sono appannaggio delle imprese impiegate nei servizi.

Città metropolitana di Torino
Lavoratori previsti in entrata dalle imprese nel mese di settembre 2022
e nel trimestre settembre-novembre 2022

	Entrate previste			
	Settembre 2022		Totale set - nov 2022	
	(v.a.)*	distr. X 1000	(v.a.)*	distr. X 1000
TOTALE	19.630	1000,0	54.190	1000,0
INDUSTRIA	5.410	275,8	15.060	278,0
Industria manifatturiera e Public utilities	3.680	187,3	10.570	195,0
Costruzioni	1.740	88,5	4.500	83,0
SERVIZI	14.210	724,2	39.130	722,0
Commercio	2.020	103,1	6.390	118,0
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	2.290	116,6	6.060	111,9
Servizi alle imprese	6.110	311,4	18.000	332,1
Servizi alle persone	3.790	193,2	8.680	160,1
CLASSE DIMENSIONALE				
1-49 dipendenti	10.410	530,5	29.370	542,0
50-249 dipendenti	4.090	208,5	10.320	190,4
250 dipendenti e oltre	5.120	261,0	14.500	267,5

* Valori assoluti sono arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

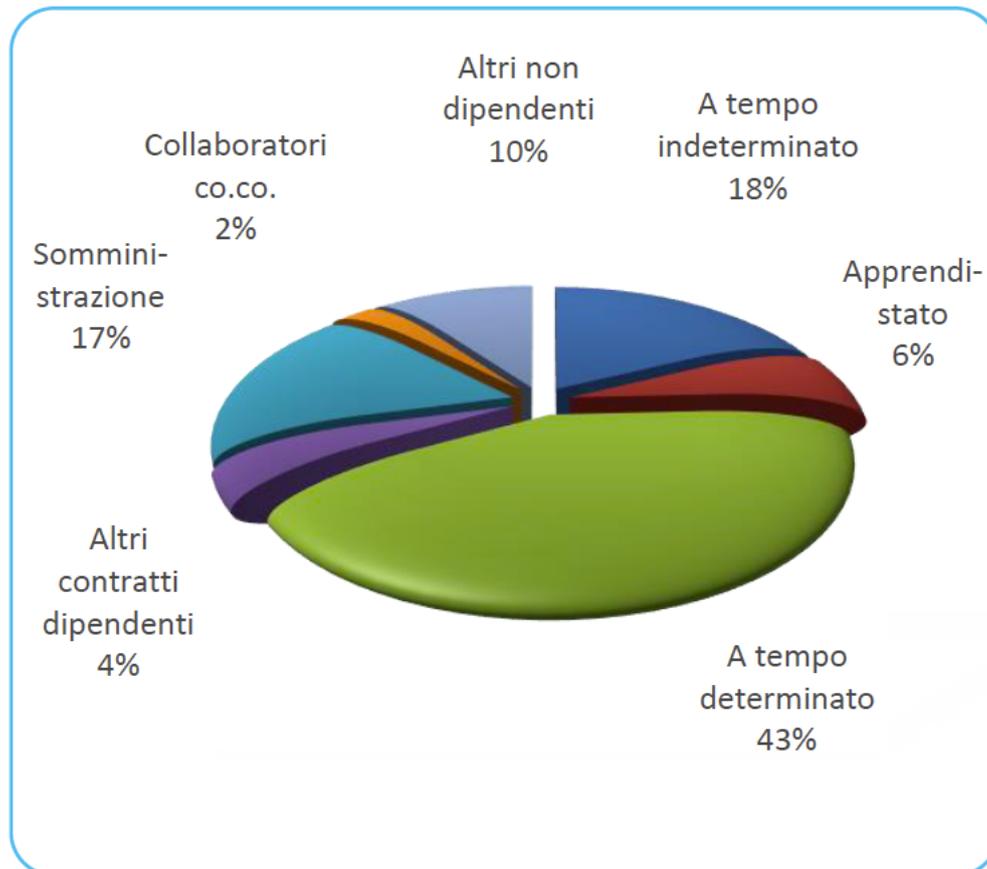
Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (–) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Esaminando le tipologie di offerte di lavoro previste, emerge che nel mese di settembre il 71 % delle opportunità di lavoro riguarda il personale dipendente, il 17% lavoratori in

somministrazione (provenienti cioè da agenzie interinali), il 2% collaboratori e il 10% lavoratori non subordinati.

**Città metropolitana di Torino
I contratti previsti per le entrate nel mese di settembre 2022**

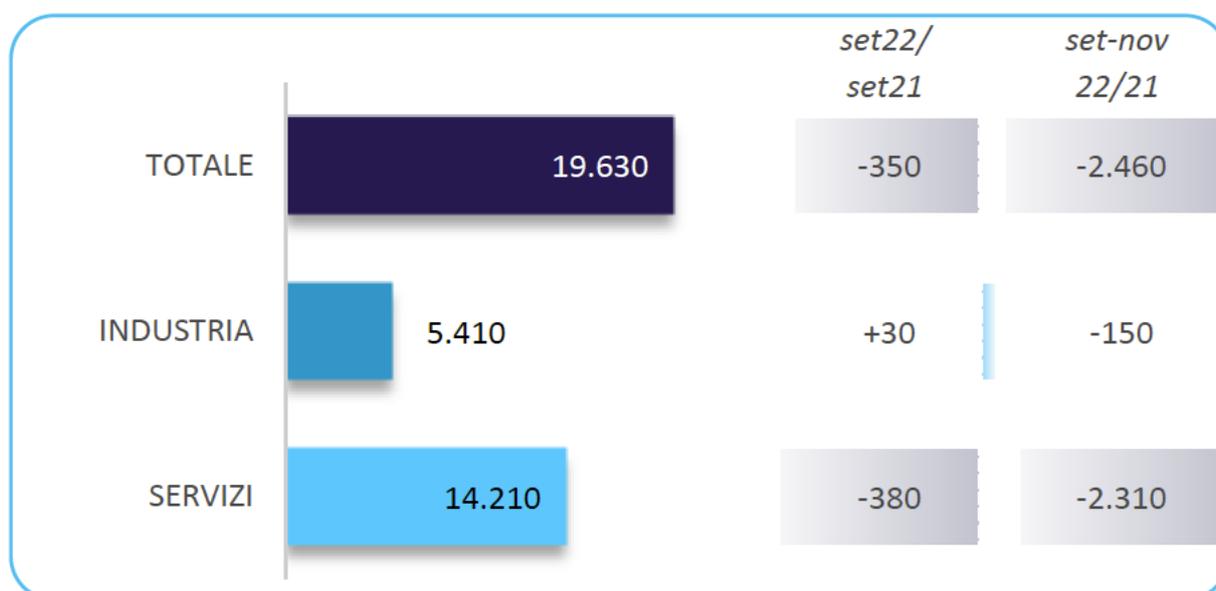


Fonte Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

In base alla classe dimensionale delle imprese risulta che il 53% delle entrate previste nel mese di settembre 2022 riguarda la fascia da 1 a 49 dipendenti; seguono con il 26,1% le imprese con oltre 250 dipendenti e con il 20,8% la classe da 50 a 249 dipendenti. E' una tendenza sostanzialmente confermata anche per il trimestre settembre - novembre 2022.

Confrontando i dati delle entrate previste nel mese di settembre 2022 e nel trimestre settembre -novembre con quelli relativi agli stessi periodi dell'anno precedente, si evidenzia una generalizzata flessione, che appare più marcata nei servizi.

Città metropolitana di Torino
Entrate previste nel mese di settembre 2022 e nel trimestre settembre - dicembre 2022 e confronti (v.a.)



Fonte Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Analizzando le nuove assunzioni nel mese di settembre per area funzionale di inserimento, risulta che il 47% del totale riguarderà l'area della produzione di beni ed erogazione di servizi, il 15% quella commerciale e della vendita, il 14,3% ad attività tecniche e della progettazione; seguono più distanziate le assunzioni di personale destinato alla logistica (il 9,7% del totale), alle aree direzione e servizi generali (il 7,3%) e alle attività amministrative (il 6,6%). Il 37% delle nuove assunzioni riguarderà giovani con meno di trent'anni e il 46% sarà di difficile reperimento.

Città metropolitana di Torino
Mese di settembre 2022 – Entrate previste per area funzionale di inserimento

	v.a.	% su tot.	% meno di 30 anni	% difficile reperim.
Area produzione di beni ed erogazione del servizio	9.240	47,1	34,0	52,3
Aree direzione e servizi generali	1.430	7,3	41,6	45,1
Area amministrativa	1.300	6,6	37,0	27,2
Aree commerciali e della vendita	2.950	15,0	48,4	34,6
Aree tecniche e della progettazione	2.810	14,3	36,9	53,9
Aree della logistica	1.900	9,7	26,0	37,1
Totale	19.630	100,0	36,5	46,2

Fonte Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Esaminando, infine, le entrate previste nel mese di settembre 2022 per livello di istruzione risulta che il 26% del personale deve essere in possesso della laurea, il 28% di un diploma di scuola media superiore, il 19% di una qualifica o diploma professionale, mentre per il 27% del personale non è richiesto nessun titolo di studio specifico.

Città Metropolitana di Torino
Entrate previste per livello di istruzione nel mese di settembre 2022



Fonte Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Focus – Cooperative torinesi: stato di salute e prospettive

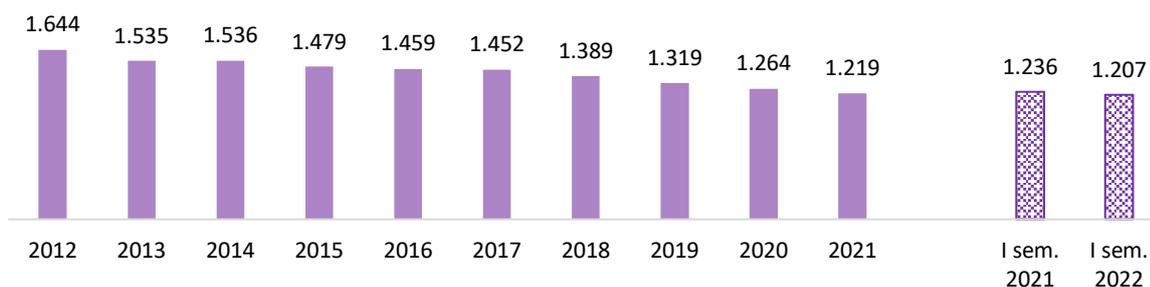
Lo scorso 27 settembre sono stati presentati i dati sul sistema cooperativo torinese e i risultati della tradizionale indagine realizzata dalla Camera di commercio di Torino sull'andamento delle cooperative torinesi nel 2021 e nel primo semestre 2022. Quest'anno, per la prima volta, oltre a Legacoop Piemonte e Confcooperative Piemonte Nord, ha partecipato alla realizzazione della ricerca anche AGCI Piemonte.

Nel 2021 le cooperative attive nella città metropolitana di Torino hanno generato 2,3 miliardi di euro in valore della produzione impiegando 41.450 addetti.

A fine giugno 2022 si contano 1.207 cooperative attive nella città metropolitana di Torino, lo 0,6% di tutte le imprese del territorio, il 43% del sistema cooperativo piemontese e l'1,6% di quello italiano.

Nell'ultimo decennio, si è registrato un tendenziale calo della consistenza, andamento confermato anche nel I semestre 2022, nel quale si evidenzia una riduzione del -2,4% se confrontato allo stesso periodo dell'anno precedente e del -1% rispetto al 2021.

Imprese cooperative attive nella città metropolitana di Torino.
Andamento anni 2012-2021 e I sem. 2021 I sem. 2022



L'indagine, che ha coinvolto l'universo delle cooperative attive nella città metropolitana di Torino, è stata somministrata nel mese di giugno 2022: hanno risposto nel complesso 283 cooperative – con un ottimo tasso di restituzione pari al 24%, superiore a quello dell'anno precedente (19%).

Nel 2021 migliora l'andamento del fatturato: se nel 2020 ben il 39% delle rispondenti aveva dichiarato di aver registrato un calo consistente del fatturato rispetto all'anno precedente, nel 2021 la percentuale si ferma al 13,4%. Passano da 9,5% al 35,3% le cooperative che affermano di aver registrato un incremento del volume di affari. Si constata un miglioramento anche dal punto di vista dell'occupazione: si riducono le cooperative che dichiarano un calo degli addetti (da 14,5% nel 2020 a 5,3% nel 2021), aumentano da 4,6% a 14,8% quelle che rilevano un incremento.

Fatturato e occupazione si confermano in crescita anche nel primo semestre 2022, e in generale, guardando alle prospettive future, incrementa il numero degli ottimisti (il 64,3% contro il 59,8% del 2021). A beneficiare di una ripresa economica anche nei primi sei mesi dell'anno, sono soprattutto i settori che già nel 2021 hanno registrato le migliori performance: le cooperative di produzione e lavoro nel 47,0% dei casi confermano un incremento del fatturato, seguono le imprese di turismo, cultura e sport (il 42,9%).

Al primo posto, tra le cause che potrebbero frenare le strategie imprenditoriali delle cooperative nel breve termine, vi è l'aumento dei costi dell'energia, fattore considerato rilevante per il 54% delle rispondenti e trasversale a tutti i settori cooperativi. Seguono l'aumento dei prezzi delle materie prime (il 38,2%) e il rallentamento del quadro economico complessivo (il 32,5%); meno incisivi sembrano essere il conflitto Russia-Ucraina e la scarsa reperibilità delle materie prime.

L'attuale situazione congiunturale ha imposto una revisione della strategia o della struttura aziendale al 74,2% delle cooperative. Le strategie prevalentemente adottate dalle imprese riguardano in primis la diversificazione produttiva (il 47%), seguita dall'introduzione di nuovi servizi e prodotti (il 45,9%); particolarmente rilevante anche l'introduzione o il potenziamento della digitalizzazione aziendale, strategia adottata dal 45,6% delle cooperative.

Sono 172 le cooperative (il 61% delle partecipanti) che hanno dichiarato di aver avviato -o di volerlo fare a breve- un percorso per il potenziamento delle competenze del proprio personale. Tra queste, prevale la scelta di formare internamente gli addetti per acquisire le competenze (il 73,8% delle rispondenti), seguita dall'assunzione di nuove risorse con le conoscenze necessarie (il 54,1%) e dall'avvio di collaborazioni o consulenza con professionisti (il 37,8%). Se prevalgono le cooperative che hanno avviato percorsi di sviluppo, resta tuttavia importante la percentuale delle imprese che ha invece dichiarato di non aver intenzione di intraprendere azioni per il potenziamento delle competenze: la quota di imprese che non ha avviato questi percorsi per difficoltà economiche/organizzative raggiunge il 27%.

Lo studio completo e la presentazione sono disponibili sul sito della Camera di commercio di Torino, al seguente link:

www.to.camcom.it/lo-stato-di-salute-delle-cooperative-torinesi